

In questo numero:

- **La chiesa della Madonna del Pilar.**
-Pag. 1-
- **La voce eterna dei classici.**
-Pag. 3-
- **Alberto Ganau.**
-Pag. 3-

Sommario:

L'agnata di Sergio Pala	1
Imparati da minnanna Chjara	1
Lochi e passoni	2
"Sportivi" di dugna scéra e galitai	2
Lu muttettu di lu mesi	2
Comu si dici	2
Tempiu in caltulina	2
Ammintemuci com'erami	3
MISCIAMUREDDU	4

corso Matteotti, 31

cuore matto
Abbigliamento
Black & White
CALZATURE & ACCESSORI
via S. Andrea, 6

Caffè del Corso
Corso Matteotti, 23

LIBERTY Bar
via Roma, 30

Immobiliare Prince
REAL ESTATE
Tempio Pausania
Santa Teresa di Gallura

PANIFICIO manconi
TEMPIO PAUSANIA

AUTOCARROZZERIA

QUADRIFOGLIO
CENTRO SERVIZI - OFFICINA
Circ. ne San Giuseppe, 30

BAR DISSIANA
CAFFÈ NUMERI E FUMO
Largo De Gasperi, 3

IL TRENINO
RISTORANTE - PIZZERIA
Piazza Gallura, 11
079-630985 348.9502577

Park Hotel
Bar Gelateria
Corso Matteotti, 52

● di Gianmario Pintus

Uno degli edifici religiosi situati nel centro storico di Tempio in Piazza Serra Sirigo è la "Chiesa di Nostra Signora del Pilar" di cui conosciamo ben poco, e che tutti noi identifichiamo come "la gjesgia di lu pilari" o "la madonna di lu Pilari" di cui la data di costruzione rimane incerta, infatti viene comunemente indicata tra il 1641 (l'anno dopo secondo il quale sarebbe avvenuto il miracolo della Virgen del Pilar) e il 1684 in quanto già citata in documenti dell'epoca. (la data di costruzione potrebbe risalire a questo periodo, in quanto la presenza degli Spagnoli in Sardegna era al capolinea, e pertanto vollero lasciare un segnale forte della loro presenza a Tempio), anche se un concio della facciata riporta l'anno 1724 (forse questa data è riferita ad un intervento edile e/o di manutenzione successivo alla costruzione). La facciata della Chiesa si affaccia direttamente sulla piazza e all'ingresso si accede attraverso una piccola scalinata a doppia entrata. All'interno la Chiesa presenta una sola navata che conduce all'altare maggiore, di più recente costruzione, databile tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo. Il piccolo oratorio presenta una facciata a capanna sormontata da un campanile a vela, con al centro il portale e una finestra centinata. L'interno è coperto con una volta a botte rinforzata da sottoarco e presbiterio quadrangolare, ugualmente voltato a botte con altare maggiore in stucchi policromati con al centro il seicentesco simulacro della titolare. La Chiesa risente in modo significativo dell'influenza della **dominazione spagnola**, ciò è riscontrabile anche dal nome che porta, in quanto **Nostra Signora del Pilar** è il titolo con cui si identifica e si venera **Maria madre di Gesù a Saragozza**, luogo del miracolo fatto dalla Vergine. **Nostra Signora del Pilar** in spagnolo **Virgen del Pilar** o **Nuestra Señora del Pilar**, con questo titolo Maria è venerata presso il santuario omonimo di **Saragozza**, è considerata la patrona della Spagna ed è festeggiata il **12 ottobre**. La parola **pilar** nella lingua spagnola significa letteralmente **pilastro**. La tradizione vuole che il **2 gennaio del 1640**, la Vergine apparve all'apostolo Giacomo deluso dall'inefficacia della sua predicazione, vicino alle sponde del fiume Ebro. La Vergine gli donò il **pilastro di alabastro** sul quale avrebbe posato i piedi, chiedendogli di edificare un tempio in suo onore nelle vicinanze. In seguito la tradizione popolare ha dato al nome "**pilar**", l'ulteriore significato di **colonna portante** e guida della famiglia. **Pilar** è inoltre un nome femminile molto comune in tutta la Spagna e in particolare modo in Aragona. Ma di cosa tratta il miracolo dei miracoli che viene attribuito alla Madonna del Pilar? Un giovane di 17 anni, **Miguel-Juan Pellicer di Calanda**, conducendo un giorno un carro aggiogato a due muli, cadde dalla cavalcatura andando a finire sotto una ruota del carro che gli spezzò la tibia della gamba destra. Soccorso immediatamente si ritenne urgente l'amputazione della gamba stessa a circa quattro dita dalla rotula. Prima dell'operazione il giovane si era recato al **Santuario del Pilar** per fare le sue devozioni e ricevere i sacramen-

ti; subito dopo l'intervento era ritornato a ringraziare la **Madonna** per averlo tenuto in vita. Non potendo più lavorare si unì agli altri mendicanti che domandavano l'elemosina fuori dalla chiesa; intanto, ogni volta che veniva rinnovato l'olio delle 77 lampade d'argento accese nella **Cappella della Vergine**, egli si strofinava con quell'olio la sua piaga, benché il medico avesse sconsigliato quel procedimento perché avrebbe ritardato la cicatrizzazione del moncherino. **Miguel-Juan** tornò a **Calanda** e con una gamba di legno ed una gruccia mendicò anche nei paesi limitrofi. Il **29 marzo 1640** rientrò a casa e dopo aver invocato la **Madonna del Pilar** si addormentò. Al mattino, svegliandosi, si ritrovò con due gambe: la gamba destra, amputata da due anni e cinque mesi era segnata al polpaccio dalle stesse cicatrici presenti già prima dell'infortunio. Venne subito istituita una **Commissione d'inchiesta** nominata dall'arcivescovo e nel corso di accurati accertamenti la gamba sepolta nel cimitero dell'ospedale non fu più trovata. La fama dell'eccezionale miracolo fu motivo della realizzazione del grandioso Santuario attuale, iniziato nel **1681** e consacrato il **10 ottobre 1872**. In conclusione ritornando alla chiesetta di Tempio, nel **Dizionario Geografico... (1833/1856) dell'Angius** alla voce Tempio si legge "**La Madonna del Pilar, piccola chiesetta con una sola cappella ed un cappellano**".

Imparati da Minnanna Chjara

(Chiara Sechi, classe 1870).

● di Antonella Fresi

Previsioni meteorologiche.

"Troni di sera: spanna custerà. Troni di mani: piena rii e funtani".

Il dono come cemento della vita sociale.

"Lu dà' e lu piddhà faci la ghjenti amà".

L'agnata di Sergio Pala

● Candu " la burrula tocca eru "

Segni di riconoscimento: un bollino rosso di quelli che mettono per avvisarti quando sgarri . Era con me da anni e ci ero affezionato. Non l'aveva mai fatto prima. Qualcuno mi ha detto "chedè" periodo di bidoni in amore. Chiunque lo vedesse mi contatti o lo scenda ad ambiente Italia. Lautu ricompensa.

Il mio steglio dell'alga miscia si è allontano da casa ieri ed ancora non ha fatto rientro. È di colore grigio. Non indossa collari.



LOCHI E PASSONI



"LU LOCU" è l'incrocio fra il marciapiede che costeggiava il vecchio caseggiato, con quello che saliva verso l'episcopio, seguendo il vecchio cortile del palazzo scolastico, dove attualmente si trova *Piazza Manurita*. **"LI PASSONI"**, che abbiamo riconosciuto, sono invece, **Tore Fumera, Giuseppe Spano, Gianfranco Pitturru, Gino Brundu e Dino Satta**, elegantissimi in posa, in una bella giornata di sole, nei primi anni '60.

"Sportivi" di dugna scéra e galitai

● di Tino Pintus

Con **"Focu azzurri beddi"**, già dai tempi della **Pischinaccia**, si era soliti incitare la squadra, rifacendosi ai colori sociali del **Tempio**. Per questa squadra delle **giovanili**, il motto non sarebbe valso, poiché utilizzava una non usuale maglia giallo-nera. Si tratta della squadra **esordienti dell'U.S Tempio**, composta da ragazzi delle classi tra il '74 ed il '77, che nel **1985** viene immortalata sullo storico **sterrato del "Bernardo Demuro"**. Della squadra allenata da **Gino Mori**, riportiamo, in piedi da sinistra: **Fortunato Lucente, Massimo Soggiu, Alessandro Mureddu, Antonello Demartis, Alessandro Asole, Salvatore Mariotti, Antonio Nativi**; accosciati, sempre da sinistra: **Michele Mossa, Francesco Fara, Masino Diana, Diego Spano, Pietro Filiziu, Carlo Nativi, Raimondo Cossu**.



Lu Muttettu di lu mesi...

*Una stèdda a la buatta
aggu 'nyesi amminniendi,
a dugna muttu dicendi:
Aggj bè cantu s'agatta.*

Tempiu in caltulina

● di Gianmario Pintus



Tempio Pausania - Fonte di Renaggio

In questa immagine di Rinaggiu della fine degli anni 50 del secolo scorso, con nello sfondo **li capannoni della caserma di "la pischinaccia"** ancora intatti, si comincia a pensare allo sfruttamento delle fonti, con i lavori già realizzati della stradina utile per facilitarne l'accesso (la strada inizialmente doveva servire per mettere in comunicazione la fonte con la piazza d'armi della pischinaccia) ed il **rimboschimento** già in essere effettuato tra la fine del 1933 e l'inizio del 1934.

Comu si dici

Il lessico medico nel dialetto gallesese non ha riscontro di vocaboli astratti, essi sono costituiti da circonlocuzioni, tipo mancánza di...; dulol di...dolorante e/o sofferente ed il nome dell'organo. Questa elencazione è tratta da una ricerca di **Maria Teresa Atzori** pubblicata nel 1959 e si ringrazia **lu Mastru Giuseppe Pintus** per avermi fornito il materiale.

Gianmario Pintus

Prissioni bassa - Ipotensione - diminuzione della normale pressione. Pressione bassa.

Vicciáia - Longevità - durata della vita umana oltre l'ordinario. Vecchiaia.

Stólta - Lussazione - perdita dei rapporti normali tra i capi ossei che compongono un'articolazione. Storta.

La voce eterna dei Classici.

● di Antonella Fresi

**È cambiato qualcosa?
Ancora "Homo homini lupus"
(L'uomo è lupo nei confronti dell'altro
uomo-Plauto).**

Venti di guerra spirano in diverse parti del mondo (Libia, Africa subsahariana, Vicino Oriente etc.).

Notizie di sommovimenti improvvisi e carneficine tremende scuotono in continuazione le nostre coscienze e ci fanno sobbalzare per la gravità dei delitti perpetrati; l'umanità, però, continua imperterrita: è "la guerra a pezzi" di cui parla Papa Francesco.

L'uomo ha ucciso agli inizi della vicenda umana, si è ripetuto nel corso dei millenni ed ancora continua a uccidere.

"UOMO DEL MIO TEMPO"

(Salvatore Quasimodo)

"Sei ancora quello della pietra e della fionda,

uomo del mio tempo. Eri nella carlinga, con le ali maligne, le meridiane di morte, -t'ho visto- dentro il carro di fuoco, alle forche,

alle ruote di fortuna. T'ho visto; eri tu con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,

senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora, come sempre, come uccisero i padri, come uccisero gli animali che ti videro per la prima volta.

E questo sangue odora come nel giorno quando il fratello disse all'altro fratello: "Andiamo ai campi". E quell'eco fredda, tenace è giunta fino a te, dentro la tua giornata."

L'uomo di oggi, dice l'Autore, si rivela sempre il primitivo essere selvaggio e in tempi ipocritamente progrediti uccide dalla carlinga in volo, dal carro armato, presiedendo alla forca, formando comunque un corpo solo con le macchine da guerra, uccide con la stessa aggressiva ferocia con cui i progenitori, rivestiti di pelli ferine, uccidevano nelle età remote, per liberarsi dagli animali scagliatisi contro a divorarli.

Il sangue di oggi è lo stesso che spinse il primo omicida della storia contro il fratello.

È sempre Caino che uccide sia come pilota di un aereo da combattimento, sia come guardiano di un campo di sterminio.

La lirica appartiene alla maturità dell'Autore, dolorosamente provato dall'esperienza della guerra.

Nel 1959 gli venne conferito il premio Nobel per la sua viva partecipazione al dramma della storia contemporanea. Implicitamente, ma in modo inequivocabile, Egli contrappone alla legge belluina della distruzione il principio della civile convivenza:

"Homo homini deus (est), si suum officium sciat" (Cecilio Stazio)

(L'uomo è un dio per l'altro uomo, a patto che sia consapevole del suo dovere di uomo);

"Homo sum: humani nihil a me alienum puto" (Terenzio)

(Sono una creatura umana: ritengo perciò che nessuno dei doveri che competono all'uomo mi sia estraneo).

Solo a queste condizioni si realizzerà il vero progresso.

perciò che nessuno dei doveri che competono all'uomo mi sia estraneo).

Solo a queste condizioni si realizzerà il vero progresso.

Ammintemuci com'erami



In questa foto dell'Ottobre 1987, l'inaugurazione dello splendido Festival di El Ismailia, in Egitto. Come si capisce dalla foto, si svolse nello stadio cittadino, stracolmo di spettatori, con una cerimonia "stile olimpiadi", con tanto di spettacolari paracadutisti che si calavano dagli elicotteri, orchestre sugli spalti che suonavano l'inno del Festival, la presenza di tantissime autorità e di Omar Sharif, famoso attore egiziano. Il Gruppo vi partecipò in rappresentanza dell'Italia, insieme ad un gruppo di Bergamo e ad uno Siciliano.

LU BADDHITU timpiesu



Chi volesse contribuire alla pubblicazione di LU BADDHITU timpiesu può farlo nelle seguenti modalità:

- tramite donazione diretta
 - tramite versamento con bollettino postale sul c/c n° 42198150
 - tramite bonifico con l' IBAN IT 26 V 07601 17200 000042198150
- Intestato all' ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI "CITTA' DI TEMPIO".

Il n. 204 è stato realizzato grazie al lavoro e alla collaborazione gratuiti di: Antonella Fresi, Marco Giordo, Fortunato Lucente, Sergio Pala, Gianmario Pintus, Tino Pintus.

Collabora anche tu alla realizzazione di LU BADDHITU timpiesu inviandoci il materiale alla mail:

lubaddhittutimpiesu@fiscali.it

MISCIAMUREDDU...

La sapii chi...

G.M.Dettori,

al quale è intitolato il Liceo Classico di Tempio, era un docente di Teologia morale, "pultatu a mintou", per la sua bravura e abilità nello spiegare "ai suoi discepoli le dottrine più astruse e più difficili" come scrisse di lui, il magistrato, scrittore e storico, Pasquale Tola. Per questo suo pregio e per la fama acquisita, fu chiamato da Vittorio Emanuele I, alla Regia Università di Torino.

ALBERTO GANAU

● di Marco Giordo



Ogni anno a Tempio a partire dal 2014 si svolge nel mese di marzo un corso per navigatori e piloti intitolato alla memoria di

Alberto Ganau. Questa riuscita manifestazione, organizzata dalla Logistic Rally Testing Sardinia di Nicola Imperio, quest'anno ha festeggiato la sua quinta edizione alla quale ha presenziato all'Hotel Pausania Inn oltre a Carlo Cassina, che da sempre è il principale docente del corso, anche il due volte campione del mondo Miki Biasion. Inutile

sottolineare che è stato un grande successo, Cassina e Biasion hanno infatti deliziato una platea di oltre 200 persone (vedi foto) in un corso che ha riportato alla memoria di tutti Alberto, scomparso improvvisamente all'età di 39 anni il 31 agosto 2013 colpito da un infarto. Ma chi era davvero Alberto Ganau? Anzitutto un appassionato di rally all'ennesima potenza, con oltre 30 gare al suo attivo, un navigatore che ha scritto una pagina importante dei rally perché è stato il primo e unico trapiantato di cuore a correre nella storia del mondiale rally. Accadde nel Rally Italia Sardegna 2004, in cui Alberto era il copilota di Maurizio Caputo sulla Opel Astra Opc numero 96 (nella foto in alto vediamo invece Ganau -a destra- ripreso sempre con Caputo in una Coppa Limbara). Il copilota tempiese era stato trapiantato a Cagliari nel 1995, poi aveva iniziato a correre nel 2000 e da allora non aveva più smesso di correre sino a quando ha potuto. In quella gara disputata nel 2004 un'équipe mista, composta da medici delle Università di Cagliari e Sassari con la collaborazione del Centro di Medicina dello Sport di Sassari, aveva applicato all'equipaggio tempiese un'apparecchiatura medica (holter) che aveva monitorato pilota e navigatore per vedere le loro reazioni in gara. Uno studio servito per verificare le differenti reazioni tra una persona normale e un cardiopiantato durante un rally, con l'ausilio in macchina anche di due camera car, uno che ha registrato la strada e l'altro le reazioni dell'equipaggio dentro l'abitacolo. Un bel ricordo di questo grande appassionato di rally che ci ha lasciato prematuramente



Lu Cugnommu

SPANU:

Potrebbe originare dall'aggettivo ispanu "rossiccio, rosso chiaro", inteso come colore della barba o dei capelli di individuo, o del manto del cavallo. Oppure da soprannomi dialettali connessi con il vocabolo "spano" o "spanu" cioè "glabro-pelato". La discendenza potrebbe anche essere spagnola, dall'etnico Hispanus "spagnolo". Poco rappresentato a Tempio con 4 famiglie solamente, mentre la variante Spano è molto più presente con 55 famiglie.

Lu Nummaru

4960... è il numero del Regio Decreto, del 3 luglio 1879, dove compare per la prima volta "Tempio Pausania", (fino ad allora era solo Tempio) denominazione che verrà poi adottata dagli uffici postali e gradatamente dall'inizio del XX secolo, nei documenti ufficiali.